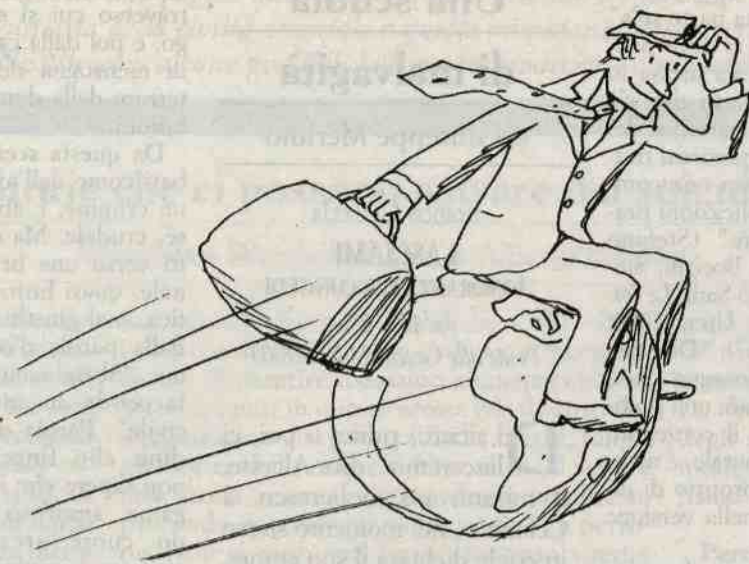


da BUENOS AIRES Francesca Ambrogetti

È finita la crisi in Argentina? Non ancora, ma la situazione è certamente migliorata. Lo dimostra tra l'altro il fatto che il volume delle vendite dell'edizione di quest'anno della Fiera del libro è aumentato del 35% rispetto al 2002. I visitatori sono stati numerosissimi come al solito – il totale ha superato il milione – ma quest'anno hanno comprato molto di più. Oltre al successo annunciato degli ultimi libri di Gabriel García Márquez, Mario Vargas Llosa, Isabel Allende e José Saramago, i lettori si sono strappati di mano il primo e il secondo volume di *Argentinos* di Jorge Lanata, che ha deciso di raccontare a modo suo la storia argentina dall'arrivo dei colonizzatori spagnoli alla caduta del presidente Fernando de la Rúa nel dicembre del 2001. Un'impetosa radiografia – forse si potrebbe definire meglio una tomografia – di fatti e protagonisti di un paese in eterna attesa, afferma l'autore, di un domani migliore che non arriva mai. Lanata, un giornalista di grande successo, dice di se stesso di identificarsi con i suoi compatrioti anche nei difetti più vergognosi, tra i quali elenca ad esempio egolatria, insicurezza, ingenuità. E si domanda quali sono gli aspetti della sua identità che lo rendono più argentino: la furbizia, il sentimentalismo, il culto del coraggio, la paura del ridicolo, il disprezzo della legge, il mimetismo europeista, la tristezza, la solitudine? Nella sua revisione l'autore contesta ai suoi maestri di avergli insegnato la storia di un paese così perfetto che non poteva innamorare nessuno, fatta da uomini di bronzo che guardavano lontano. "Mi hanno fatto credere che eravamo i migliori ma quando sono cresciuto mi sono accorto che le cose andavano sempre di male in peggio," scrive Lanata, che afferma anche dell'Argentina che è un paese che fa male ma che fa anche sognare. Nei due volumi di *Argentinos* trovano spazio molti episodi storici inediti, mentre dei più noti l'autore svela le trame segrete. Lo sguardo diverso e spesso irriverente di Lanata si posa anche sui personaggi, dai finora intoccabili padri della patria ai più recenti Perón, Borges, Carlos Gardel, "Che" Guevara... Alla fine sono pochi i miti che restano intatti. Il secondo volume di *Argentinos* conclude con un punto interrogativo. "Quando decideremo di prenderci sul serio" è la frase che lo precede. Il fatto che il libro stia andando a ruba è forse una prima risposta.

da MADRID Franco Mimmi

Sarà forse perché ormai il tempo trascorso consente il recupero della memoria, oppure, al contrario, perché il governo di José María Aznar, sempre meno di centro e sempre più di destra, fa di tutto per creare frizioni nella società, fatto sta che il ricordo della terribile guerra civile spagnola (1936-1939), e del non meno terribile dopoguerra, si sta moltiplicando in saggi e romanzi. Al successo internazionale ottenuto da *Soldados de Salamina* di Javier Cercas, hanno fatto seguito le vicende femminili dell'epoca romanizzate (ma non poi tanto) da Dulce Chacón in *La voz dormida*, ed ecco che arrivano in frotta altri volu-



VILLAGGIO GLOBALE

mi che parlano della guerra fratricida e dei patimenti dei perdenti. C'è *Francomoribundia* di Juan Luis Cebrián, e c'è il reportage intitolato *Los años difíciles* coordinato da Carlos Elordi; c'è *Las fosas de Franco* di Emilio Silva e Santiago Macías e c'è *Los campos de concentración franquistas* di Javier Rodrigo; c'è *Los esclavos de Franco* di Rafael Torres e c'è *El hambre en España* di Miguel Ángel Almodóvar. Torna pure – in *Julián Grimau, el último muerto de la Guerra Civil* di Pedro Carvajal – la vicenda del dirigente del Partito comunista spagnolo che, catturato nel '62, fu condannato a morte dopo un processo privo di qualsiasi garanzia che scatenò le proteste della comunità internazionale contro il regime di Francisco Franco (il quale restò del tutto indifferente, tanto si era già trasformato in un alleato degli Stati Uniti). E per dimostrare che certe cose andavano a braccetto al-

lora come oggi, l'interessante *Los Franco S.A.* di Mariano Sánchez Soler porta alla luce le trame finanziarie grazie alle quali la famiglia del dittatore aggiunse la ricchezza alla potenza. L'autore racconta di avere impiegato dieci anni a trovare una casa editrice disposta a pubblicare il libro: "È esistita – ha detto senza false illusioni – una amnesia interessata a non destabilizzare; adesso c'è la distanza del tempo, ma soprattutto i personaggi coinvolti sono ritirati o morti". E presentando il libro su Grimau lo ha confermato Nicolas Sartorius, uno dei politici più lucidi e uno degli intellettuali più raffinati di Spagna (un comunista storico che porta anche il soprannome di Barone rosso, perché è Grande di Spagna): "In questo paese si è confusa l'amnistia politica con l'amnesia storica, la riconciliazione con l'oblio, e le conseguenze non potevano essere peggiori".

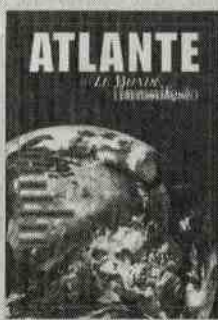
da PARIGI Fabio Varlotta

Madame Bâ è una donna dai colori e dal carattere forte: dal Mali parte alla ricerca del nipotino, venuto in Francia per diventare uno dei tanti calciatori extracomunitari e sparito nel vortice del business del pallone. Chiede il visto ma Parigi glielo rifiuta, non sapendo che Madame Bâ non è tipo da mollare. Scrive direttamente all'Eliseo, al presidente della Repubblica, rispondendo poi una a una a tutte le domande del formulario ufficiale per l'immigrazione: nessuno può fermarla, è una forza della natura. Quindici anni dopo aver vinto il premio Goncourt per *L'exposition coloniale*, Erik Orsenna, scrittore atipico e originale, torna con un nuovo romanzo che sviscera fin negli anfratti più dolorosi il rapporto tra la Francia e il suo antico impero coloniale. Il libro è attualmente secondo nella classifica di vendite della fiction. Appassionato di mare e di Africa (il suo *Besoin d'Afrique* è del 1992), Orsenna dà vita a un personaggio fiero e ostinato, fedele ai dettami ancestrali assorbiti sulle rive del fiume Senegal ma allo stesso tempo fiducioso che le regole delle società moderne funzionino davvero. Invece l'Europa che Madame Bâ si trova di fronte non rispetta proprio niente, è corrotta e divora i suoi figli. Anche con il miraggio del calcio, diventato una specie di trabocchetto senza frontiere. Orsenna è stato il più giovane accademico di Francia, ha lavorato come esperto al Consiglio di Stato, è stato vicepresidente del consiglio di sorveglianza a Canal Plus e firma regolarmente su "Le Monde", oltre a comparire di frequente nei talk show televisivi. I suoi detrattori lo trovano snob per essersi rivolto verso l'Africa proprio mentre tutti guardano all'Europa, all'America e all'Asia dimenticando il continente nero e lo rimproverano di essere un po' troppo mondano-parigino. La sua Africa, però, non è quella romantica sognata dagli scrittori-esploratori o quella esotica e immobile che si affaccia dai poster delle agenzie turistiche. Nemmeno quella barbara delle guerre dimenticate e delle tradizioni cruente, ma è il polmone e il carburante del pianeta, un organo malato che presto, però, saprà guarire. Le sue donne, soprattutto, sono le custodi dei segreti più preziosi e la chiave del futuro.

per leggere il mondo

LE MONDE
diplomatique

Atlante geopolitico della globalizzazione



Uno strumento indispensabile per comprendere il mondo del XXI secolo. Tutto ciò che la globalizzazione sconvolge dal punto di vista economico, sociale, ambientale, politico, mediatico e militare. Tutti i principali attori che determinano le sorti del pianeta. Tutti i conflitti in corso, dal Medio Oriente all'Afghanistan, dalla Cecenia al Kashmir, dalla Colombia all'Africa dei grandi laghi.

Tutto questo e molto altro...

Più di 200 cartine e 100 grafici
Testi di approfondimento dei maggiori esperti

nelle librerie. Per la vendita diretta telefonare allo 06.68719330

Fatti in casa

Enrico Alleva e Nicoletta Tiliacos, *Consigli a un giovane etologo*, pp. 143, € 12,50, Muzzio, Roma 2003

Guido Bonino, *Thomas Hill Green e il mito dell'empirismo*, pp. 226, € 22, Olschki, Firenze 2003

La prosa della riunificazione. Il romanzo in lingua tedesca dopo il 1989, a cura di Anna Chiarloni, pp. 308, € 23, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2002

Dizionario di biologia, diretto da Aldo Fasolo, pp. XX-1012, € 88, Utet, Torino 2003

Dizionario dei personaggi letterari, introd. di Franco Marengo, 3 voll., pp. 2210, € 309, Utet, Torino 2003

Carlo Maria Martini e Gustavo Zagrebelsky, *La domanda di giustizia*, pp. 73, € 7, Einaudi, Torino 2003